

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA
Università di Pisa
VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 ottobre 2020

Il giorno 2 ottobre alle ore 10.00, in modalità telematica, attraverso la piattaforma Microsoft Teams, si è tenuta riunione RSU dell'Università di Pisa con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Condivisione lavoro gruppo rsu regolamento smart working;
- 3) Varie ed eventuali

Presenti per la RSU

- per FLC CGIL	Marco Billi, , Stefania Bozzi, , Rosa Baviello, Caterina Orlando, Damiano Quilici, Raffaella Sprugnoli, Bettina Klein, Luisa Rappazzo, Rosalba Risaliti, Stefania Bottega
- per CISL Fed. Università	Ruggero Dell'Osso, Emilio Rancio
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	Bruno Sereni, Andrea Bianchi
- per UIL RUA	
- per USB PI	Francesca Cecconi

Assenti giustificati per la RSU

- per FLC CGIL	Manuel Ricci, Bettina Klein
- per CISL Fed. Università	Massimo Cagnoni
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Assenti per la RSU

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Presenti per le Oo.Ss.

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	
- per CONFSAL Fed. SNALS Università	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

Punto 1: Comunicazioni

Segretario verbalizzante: Raffaella Sprugnoli

Il coordinatore apre la riunione facendo il punto sulla evoluzione, purtroppo negativa, dei contagi. Anche all'interno dell'Ateneo le procedure di sanificazione delle strutture universitarie dovute alla presenza di casi di positività accertata, stanno aumentando con casi sempre più frequenti. Nella giornata precedente a quella della riunione (1 ottobre 2020) è stato segnalato un caso nel Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, la settimana precedente era stata la volta del Dipartimento di Chimica Industriale mentre altri casi erano emersi nelle settimane passate.

Si tratta di un incremento di contagi previsto e per il quale la RSU aveva chiesto l'anticipo delle PEO al mese di settembre. Lo svolgimento delle procedure nel mese di ottobre, invece, comporta il rischio che alcuni colleghi non potranno partecipare perché in quarantena.

Sabbatini presenta il caso di una collega che dopo una visita medica, è stata contattata dalla ASL perché nella struttura in cui si era svolta la visita era stato rilevato un caso di positività. In attesa di essere chiamata per il tampone, la collega è dovuta rimanere a casa utilizzando le ferie perché il medico, che non ha avuto nessuna segnalazione dalla ASL, si è rifiutato di farle il certificato.

Billi spiega che esistono, per i certificati, due diversi codici, uno per coprire la quarantena fiduciaria, un altro per coprire i casi di positività accertata. Questi certificati non rientrano nel computo triennale della malattia.

Il medico curante è comunque tenuto a fare il certificato anche per i casi di quarantena fiduciaria: qualora si rifiuti è necessario contattare la ASL.

Billi spiega inoltre che nel Decreto legge Cura Italia il periodo di quarantena o domiciliatazione fiduciaria è equiparato al ricovero ospedaliero, quindi il medico, come detto, è tenuto a fare il certificato.

Collegato a questo c'è anche il problema delle autocertificazioni (che hanno conseguenze penali in caso di affermazioni mendaci) in cui si dichiara di non aver avuto contatti con persone positive, e di non avere sintomi riconducibili al Covid.

Anche in caso di malanni di stagione di lieve entità (raffreddore o leggero mal di gola per esempio) sarà necessario restare a casa e il medico curante dovrà fare il certificato perché i giorni di assenza siano coperti dalla malattia.

Si passa poi a parlare delle PEO, per le quali sono state pubblicate le date: le procedure si svolgeranno a partire dal 12 ottobre. Il personale, per evitare affollamenti, è stato suddiviso in scaglioni.

Baviello interviene riportando una segnalazione relativa alla disparità tra la quantità di pagine da studiare per gli appartenenti alla categoria D rispetto agli altri (18 pag contro 9). Tutti i partecipanti alla riunione, però, concordano sul fatto che il numero di pagine non è un dato così importante, ciò che conta che le domande siano accessibili e relative a contenuti effettivamente presenti nelle dispense.

Rappazzo illustra le criticità del sistema SIGNS, il sistema utilizzato dagli studenti per la prenotazione del posto a sedere nelle aule in cui si svolgono le lezioni in presenza. Questo sistema, che si basa sulla lettura, tramite cellulare, dei codici QR posizionati sulle sedie, è stato usato dal Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere in occasione dell'elezione del direttore del dipartimento, ma

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

non ha funzionato per cui la registrazione dei votanti è stata fatta a mano. Billi assicura però che Nel caso delle PEO questo sistema non sarà usato. Si passa poi a parlare del regolamento relativo al lavoro agile in fase post emergenziale. Billi segnala che la parte pubblica vuole fare una seconda riunione per giungere alla stesura definitiva di tale regolamento. Fa però notare che il periodo di emergenza sarà prorogato fino al 31 gennaio 2021 per cui il lavoro agile emergenziale sarà necessariamente prorogato fino a quella data. L'applicazione di questo regolamento non è quindi urgente. Ciò nonostante il lavoro del tavolo tecnico predisposto dall'Ateneo, cui partecipano tutte le sigle sindacali, oltre ai rappresentanti della parte pubblica devono procedere. La RSU porterà il suo punto di vista consapevole che il lavoro svolto dalla rappresentanza sindacale sarà solo una delle voci che parteciperanno a questo lavoro.

Billi lascia poi la parola ai partecipanti del tavolo tecnico.

Punto 2: Condivisione lavoro gruppo RSU regolamento smart working

Parla per prima Bottega che partecipa al tavolo tecnico interno alla RSU relativo alla stesura del regolamento sul lavoro agile. Precisa che il lavoro è in fase ancora iniziale per cui su alcuni punti presenti nel documento elaborato dalla parte pubblica, sono state solo espresse solo delle perplessità, mentre su altri aspetti sono state fatte delle proposte alternative a quelle contenute nel documento.

Billi gira all'RSU la proposta elaborata dal tavolo tecnico affinché tutti possano prenderne visione.

Cecconi, che come Bottega fa parte del tavolo tecnico interno alla RSU, ha fatto ulteriori riflessioni che sottopone poi al tavolo tecnico e a tutta la RSU.

Billi precisa che questo lavoro avrà i suoi effetti nel futuro in quanto il lavoro agile attualmente praticato all'interno dell'università è cosa diversa da quello che si svolgerà in fase post emergenziale e che è oggetto del regolamento in fase di elaborazione.

Sabbatini presenta il documento elaborato dal tavolo tecnico e precisa che le modifiche elaborate nel corso della riunione saranno inviate al gruppo al termine della riunione. Segue la lettura puntuale del documento con l'analisi delle parti che il tavolo tecnico ha ritenuto opportuno modificare.

Una prima modifica riguarda, nell'articolo 1 del regolamento, la stessa definizione di "lavoro agile" o "smart working" e l'affermazione secondo cui tale forma di lavoro è funzionale all'aumento della produttività (affermazione presente anche sul sito Ministero del lavoro e politiche sociali).

Cecconi e gli altri membri del tavolo tecnico preferiscono invece fare riferimento alla legge in cui si parla soprattutto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Billi suggerisce di sostituire il concetto di produttività individuale con quello di produttività aziendale, ma su questo si apre una discussione per cui si decide di eliminare i riferimenti alla produttività lasciando il loro eventuale reinserimento alla parte pubblica.

Altro punto che viene discusso è quello relativo alle attività non telelavorabili che nell'articolo 4 del regolamento della parte pubblica sono escluse dalla possibilità di essere trasformate in lavoro agile. Questo articolo è stato modificato proponendo che per tali attività l'amministrazione, nel rispetto delle pari opportunità, si impegni a individuare, di concerto con il lavoratore e su sua richiesta, attività alternative.

Anche per le attività che richiedono una presenza continuativa si propone la adozione di una adeguata turnazione per garantire a tutti i dipendenti l'accesso al lavoro agile.

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

Altro articolo oggetto di discussione è il nr. 6, relativo alla durata del bando: il bando dovrebbe essere annuale e non semestrale. Si decide poi di non far riferimento, nel documento RSU, ad alcuna percentuale di lavoratori cui sarà concesso il lavoro agile a e di aspettare che tale percentuale sia definita per legge.

Viene poi avanzata l'idea di inserire nell'iter di approvazione della domanda un controllo da parte dell'RSU che possa così effettuare un monitoraggio e vigilare sia sulle domande accettate che su quelle rifiutate.

Considerate le difficoltà di tale attività si preferisce però proporre una attività di monitoraggio sull'applicazione del regolamento e sull'andamento del lavoro agile nell'Ateneo. Questo rimane comunque un elemento su cui riflettere dato che la stessa pubblicazione della graduatoria (anche questa aggiunta come proposta dal tavolo tecnico e inserita nello stesso articolo 6) costituisce un elemento di controllo sulla regolarità ed equità con cui il regolamento sarà applicato.

E' poi oggetto di discussione l'articolo 7. Tale discussione verte sulla proposta del tavolo che va in direzione di una maggiore flessibilità nello svolgimento dei giorni di lavoro agile. Si propone di eliminare l'obbligo di stilare un calendario da sottoporre al responsabile 15 giorni prima, procedura considerata inutilmente farraginoso a fronte di un provvedimento che dovrebbe avere valenza annuale.

Si parla poi della fascia oraria di contattabilità (oggetto del medesimo articolo 7) che si stabilisce di due ore al giorno. Anche su questo tema si apre una discussione poiché non tutti concordano sull'ampiezza di tale fascia.

Billi specifica, in merito a ciò, che la forma di lavoro agile è di per sé lontana dall'idea del controllo e va verso una maggiore responsabilizzazione del lavoro in funzione della realizzazione di progetti predefiniti. In questo senso non ha senso ingabbiare il lavoro agile nelle regole e nei tempi del lavoro in presenza.

La riunione termina alle 13, ma, essendo l'analisi del documento ancora incompleta, in modo unanime si decide di proseguire i lavori con un altro incontro che viene programmato per lunedì 5 ottobre alle ore 9.00.